



FIRENZE

"Dieci cose da sapere sulla pista dell'aeroporto"

Riceviamo e pubblichiamo l'articolo di Ilaria Agostini

di ILARIA AGOSTINI*



08 luglio 2015



Una veduta della piana di Sesto nei pressi dell'aeroporto di Peretola

Riceviamo e pubblichiamo l'intervento di Ilaria Agostini, fiorentina, urbanista all'università di Bologna questo articolo in uscita su "La città invisibile" a proposito della terza pista dell'aeroporto fiorentino di Peretola.

"Le 10 cose da sapere sul nuovo aeroporto di Firenze

1) Il nuovo aeroporto di Firenze è affare di un'impresa sostanzialmente privata. Questi gli azionisti della "Toscana Aeroporti", società di gestione degli aeroporti di Firenze e Pisa, presieduta da Marco Carrai, sodale del presidente del consiglio: l'argentina

Corporacion America Italia Spa rappresenta il 51,13%, Ente Cassa di Risparmio di Firenze 6,58%, So. Gim. Spa 5,79%, "altri" 31,5%; infine, dopo la svendita di Rossi agli argentini, un misero 5% della Regione Toscana.

2) La nuova pista subparallela all'autostrada, lunga 2400 metri (anziché i 2000 indicati dalla variante al PIT), non sarà unidirezionale come promettono i proponenti: lo ha dichiarato ufficialmente l'ENAC. Il "Rapporto ambientale" approvato dalla Regione Toscana prevede il sorvolo a bassa quota di Firenze, con aerei intercontinentali, a un tiro di schioppo dalla Cupola: Rovezzano, Stadio, Le Cure, Rifredi, Firenze Nova.

3) Il nuovo orientamento della pista innalza il rischio idraulico della Piana. Per consentire l'inserimento della pista, il complesso sistema di drenaggio dovrà essere ridisegnato: le residue aree umide scompariranno, per aggirare la pista il Fosso reale sarà deviato, stessa cosa per il Collettore delle acque basse; mancherà lo spazio per le casse di espansione del polo universitario.

